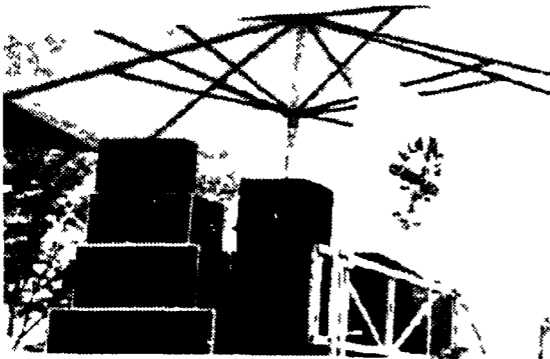


E Speroni protesta «Non ho una sede, al mio posto c'è un funzionario...»

«Mi son dato tre mesi di tempo per mettere a punto le riforme istituzionali. Ma tre mesi a partire da quando avrà una sede...»

Francesco Speroni, arrivato al convegno leghista di Assago in giubbotto e senza scorta, inizia a lamentarsi. Non ha ufficio, o meglio il suo è occupato. «Ma - commenta - non spetta a me cacciare quello che occupa i locali che dovrei occupare io, un certo Scallì che è dirigente del ministero della funzione pubblica e delle regioni. Non ho neanche iniziato il trasloco nonostante gli ordini di servizio. Purtroppo pare che a Roma le cose vadano così. Conta di più un funzionario che il capo del governo...»



Alessandro Patelli



Marco Marcolini / Sintesi

«Dietro Miglio c'è il Cavaliere»

Patelli annuncia querele contro l'ex-ideologo

Il leghista Alessandro Patelli annuncia una querela nei confronti di Gianfranco Miglio, dopo le affermazioni di quest'ultimo a proposito dei 200 milioni della Montedison. Secondo l'ex cassiere della Lega, dietro al voltafaccia del professore c'è l'ombra di Berlusconi. «Penso che Miglio ragioni da Forza Italia, non escludo che agisca per conto di altri». E, intanto, Speroni si lamenta del ministero della discordia: «È un po' disastroso»

Gnutti promette: ministeri a Milano

Ministeri solo a Roma? Non più. Il leghista Gnutti, ministro dell'Industria, ha annunciato che si sta studiando l'ipotesi di distaccare alcuni uffici dei dicasteri economici a Milano. Motivi funzionali? No, Gnutti sostiene che la cosa si può fare perché «corrisponde ai programmi della Lega che, con il decentramento, vuol avvicinare i cittadini alle istituzioni. Agevolare i lombardi non scombina le istituzioni». Gnutti si è anche pronunciato a favore dell'idea di Bossi sul ripristino delle «gabelle salariali» e ha sostenuto che per rilanciare l'occupazione bisogna togliere di mezzo i «vincoli legislativi, a quel punto la stessa vitalità delle piccole industrie farà il miracolo».

mettere che ha ragione lui». Non lesina le battute Alessandro Patelli e quanto al mutato atteggiamento di Miglio la spiegazione sarebbe da cercare nella frustrazione delle sue ambizioni ministeriali. «La mia sensazione è che Miglio spana a zero perché ha perso il senso della realtà delle cose. Diciamo che nel 1992 voleva la vicepresidenza del Senato e noi abbiamo costituito l'associazione Salvadori: adesso non possiamo mica costituire un ministero perché lui vuole una carica. Peccato sia finita così, perché Miglio è un bravo costituzionalista e a vederlo fare certi discorsi sono profondamente dispiaciuto».

Al di là delle battute sulla «lucidità» di Gianfranco Miglio a Patelli preme soprattutto sgombrare il più rapidamente possibile il campo dai dubbi creati dalle sparate del professore sui rapporti tra la Lega e l'Enimont. «Non si è reso conto neanche lui di quanto sarà strumentalizzato dal processo: adesso diventa un testimone e come tale viene associato a Tangentopoli nel bene e nel male. Se vuole questo ne abbiamo visti altri di personaggi che per fare delle sparate per avere un attimo di notorietà hanno usato questi mezzi. Ma come mai in precedenza aveva detto che lui di quei duecento milioni non ne sapeva niente?»

GIAMPIERO ROSSI

■ ASSAGO L'ombra di Berlusconi dietro il «tradimento» di Gianfranco Miglio? Nessuno lo vuole dire a chiare lettere, ma in molti tra i fedelissimi lombardi lo pensano e lo mormorano. È in alla prima giornata di seminario di formazione dei quadri leghisti emiliani e lombardi al Forum di Assago, anche l'ex cassiere del Carroccio, Alessandro Patelli, tuttora responsabile organizzativo, è ritornato sull'argomento, lanciando battute e frecciate all'indirizzo dell'ex ideologo del federalismo. Chi c'è dietro Miglio? «A questo punto tanti nella compagnia di governo che vorrebbero far sparire la Lega. E anche chi tra le opposizioni potrebbe trarre vantaggio da una posizione critica della Lega». Ma alla richiesta di specificare se parlando di «compagnie di governo» pensa in realtà proprio a Forza Italia, Patelli replica così:

«Sicuramente più Forza Italia che dietro il «tradimento» di Gianfranco Miglio? Nessuno lo vuole dire a chiare lettere, ma in molti tra i fedelissimi lombardi lo pensano e lo mormorano. È in alla prima giornata di seminario di formazione dei quadri leghisti emiliani e lombardi al Forum di Assago, anche l'ex cassiere del Carroccio, Alessandro Patelli, tuttora responsabile organizzativo, è ritornato sull'argomento, lanciando battute e frecciate all'indirizzo dell'ex ideologo del federalismo. Chi c'è dietro Miglio? «A questo punto tanti nella compagnia di governo che vorrebbero far sparire la Lega. E anche chi tra le opposizioni potrebbe trarre vantaggio da una posizione critica della Lega». Ma alla richiesta di specificare se parlando di «compagnie di governo» pensa in realtà proprio a Forza Italia, Patelli replica così:

«Sicuramente più Forza Italia che dietro il «tradimento» di Gianfranco Miglio? Nessuno lo vuole dire a chiare lettere, ma in molti tra i fedelissimi lombardi lo pensano e lo mormorano. È in alla prima giornata di seminario di formazione dei quadri leghisti emiliani e lombardi al Forum di Assago, anche l'ex cassiere del Carroccio, Alessandro Patelli, tuttora responsabile organizzativo, è ritornato sull'argomento, lanciando battute e frecciate all'indirizzo dell'ex ideologo del federalismo. Chi c'è dietro Miglio? «A questo punto tanti nella compagnia di governo che vorrebbero far sparire la Lega. E anche chi tra le opposizioni potrebbe trarre vantaggio da una posizione critica della Lega». Ma alla richiesta di specificare se parlando di «compagnie di governo» pensa in realtà proprio a Forza Italia, Patelli replica così:

«Sicuramente più Forza Italia che dietro il «tradimento» di Gianfranco Miglio? Nessuno lo vuole dire a chiare lettere, ma in molti tra i fedelissimi lombardi lo pensano e lo mormorano. È in alla prima giornata di seminario di formazione dei quadri leghisti emiliani e lombardi al Forum di Assago, anche l'ex cassiere del Carroccio, Alessandro Patelli, tuttora responsabile organizzativo, è ritornato sull'argomento, lanciando battute e frecciate all'indirizzo dell'ex ideologo del federalismo. Chi c'è dietro Miglio? «A questo punto tanti nella compagnia di governo che vorrebbero far sparire la Lega. E anche chi tra le opposizioni potrebbe trarre vantaggio da una posizione critica della Lega». Ma alla richiesta di specificare se parlando di «compagnie di governo» pensa in realtà proprio a Forza Italia, Patelli replica così:

I progressisti candidano un medico di fama, al centro e a destra torna il «vecchio»

Catanzaro, un sindaco per il dopo-scandali

ALDO VARANO

■ CATANZARO È Antonio Alberti, primo ematologo già senatore della sinistra indipendente il candidato sindaco della città di Catanzaro per i progressisti. Lo sostengono il fronte progressista tradizionale e una miriade di gruppi culturali, associazioni «minor» comitati e movimenti autonomi. Alberti è uno dei maggiori esperti italiani di anemia mediterranea e è occupato di trapianti d'organo e di morte clinica ha accumulato scontri aspri con l'ex ministro De Lorenzo sulla politica dei farmaci. Un bilancio scientifico e su temi sanitari nazionali che non gli ha mai impedito l'impegno sulle vicende della sua città a cui è attaccatissimo.

«contro a tre. La gara quella vera è tra Alberti e il potere del vecchio partito delle opere pubbliche per decenni rappresentato da Dc e Psi. Questa volta invece spapolatis i vecchi partiti di governo i comitati d'affari non hanno ancora scelto con nettezza. La candidatura di Gualtieri e Lacquaniti conclusioni di una serie di colpi di scena sono frutto di questa incertezza. I Popolari sembrano aver subito questa scelta rinunciando a una rottura che avrebbe consentito la liberazione di forze democratiche a lungo ingabbiate dalla vecchia Dc che avrebbero potuto portare fin da subito energie vitali e non subalterne a una politica nuova».

«contro a tre. La gara quella vera è tra Alberti e il potere del vecchio partito delle opere pubbliche per decenni rappresentato da Dc e Psi. Questa volta invece spapolatis i vecchi partiti di governo i comitati d'affari non hanno ancora scelto con nettezza. La candidatura di Gualtieri e Lacquaniti conclusioni di una serie di colpi di scena sono frutto di questa incertezza. I Popolari sembrano aver subito questa scelta rinunciando a una rottura che avrebbe consentito la liberazione di forze democratiche a lungo ingabbiate dalla vecchia Dc che avrebbero potuto portare fin da subito energie vitali e non subalterne a una politica nuova».

«contro a tre. La gara quella vera è tra Alberti e il potere del vecchio partito delle opere pubbliche per decenni rappresentato da Dc e Psi. Questa volta invece spapolatis i vecchi partiti di governo i comitati d'affari non hanno ancora scelto con nettezza. La candidatura di Gualtieri e Lacquaniti conclusioni di una serie di colpi di scena sono frutto di questa incertezza. I Popolari sembrano aver subito questa scelta rinunciando a una rottura che avrebbe consentito la liberazione di forze democratiche a lungo ingabbiate dalla vecchia Dc che avrebbero potuto portare fin da subito energie vitali e non subalterne a una politica nuova».

«contro a tre. La gara quella vera è tra Alberti e il potere del vecchio partito delle opere pubbliche per decenni rappresentato da Dc e Psi. Questa volta invece spapolatis i vecchi partiti di governo i comitati d'affari non hanno ancora scelto con nettezza. La candidatura di Gualtieri e Lacquaniti conclusioni di una serie di colpi di scena sono frutto di questa incertezza. I Popolari sembrano aver subito questa scelta rinunciando a una rottura che avrebbe consentito la liberazione di forze democratiche a lungo ingabbiate dalla vecchia Dc che avrebbero potuto portare fin da subito energie vitali e non subalterne a una politica nuova».

Obituary notices for various individuals including Fracaros Marino, Antonio Lucchesi (Tino), Giovanni Brambilla, Abele, and others, with dates and locations of death.

Informazioni parlamentari: L'assemblea del gruppo "Progressisti-Federativo" del Senato è convocata per martedì 24 maggio alle ore 17.30.

VACANZE LIETE: Real estate advertisements for properties in Misano Adriatico, Riccione, Bellaria Hotel Everest, and Rimini, listing features like swimming pools, parking, and prices.

Diseguaglianze ed esclusione sociale: nodi critici per l'Europa dei diritti di cittadinanza. A political advertisement for Massimo D'Alema, listing his qualifications and contact information.